UILCA UMBRIA

COMUNICATO STAMPA

DECRETO “SALVABANCHE”: LA UILCA UMBRIA ESPRIME SOLIDARIETA’ A LAVORATORI E CLIENTELA E CHIEDE UN “DASPO” PER I MANAGER COLPEVOLI.

Una settimana fa il Governo ha varato il Decreto Legge con il quale è stato disposto il salvataggio delle quattro banche italiane commissariate, tre delle quali – Banca Etruria, Banca Marche e C.R. Chieti – hanno sportelli sul territorio umbro.

Si tratta di realtà creditizie presenti in modo rilevante sul territorio umbro: circa 40 sportelli (19 sportelli Banca Etruria , 14 Banca Marche, il restante C.R. Chieti), dove lavorano centinaia di dipendenti e presso i quali istituti sono decine di migliaia le famiglie umbre e le imprese che intrattengono rapporti di conto corrente e che oggi guardano con apprensione al futuro lavorativo (i dipendenti) e a quello dei propri sudati risparmi, azionisti e clienti.

L’operazione varata dal Governo ha decretato la risoluzione delle banche commissariate i cui i crediti deteriorati e cioè prestiti e mutui non rimborsati, sono stati devoluti ad un’unica bad bank cioè ad una struttura creditizia che dalle prossime settimane inizierà a intraprendere azioni finalizzate al recupero dei crediti in sofferenza , mentre gli assett in bonis e cioè i crediti privi di anomalie, sono stati contestualmente conferiti ai nuovi Istituti creditizi sorti sulle ceneri di quelli vecchi, ormai non più esistenti.

Sulle modalità adottate e sull’individuazione dei soggetti chiamati a dare il proprio contributo, la UILCA dell’Umbria esprime un giudizio critico, in quanto, non configurandosi alcun intervento per le casse pubbliche, esse scaricano l’intero costo del risanamento sulle spalle di azionisti e possessori di obbligazioni subordinate, realizzando nei fatti una sorta di bail-in surrettizio ed anticipato rispetto alla data di partenza ufficiale del 1 gennaio 2016. Il termine bail- in significa che in futuro i risanamenti delle banche saranno a carico dei possessori di azioni, degli obbligazionisti e, novità assoluta, anche dai depositanti di cifre superiori ai 100.000 €.

A tutela della clientela che ha subito perdite patrimoniali a causa dell’azzeramento del valore delle azioni e delle obbligazioni subordinate, la UILCA dell’Umbria chiede che vengano predisposti gli opportuni strumenti legislativi (ora mancanti) al fine di poter destinare le probabili plusvalenze che registrerà l’attività di riscossione da parte della bad-bank, a parziale risarcimento del danno subito.

Il Decreto del Governo ha positivamente salvaguardato la continuità operativa delle banche coinvolte, le ha completamente risanate in quanto liberate totalmente degli asset deteriorati ed è quindi necessario

che la clientela sia rassicurata sul fatto che ci si trova di fronte a realtà nuove e diverse , con requisiti patrimoniali solidi. Il compito di rassicurare la clientela dovrebbe ovviamente far carico al sistema bancario, ma noi, conoscendo la scarsa correttezza di informazione e, in alcuni casi la latitanza delle banche , abbiamo ritenuto di doverci far carico di questo ruolo suppletivo per il rispetto dei valori di democrazia che il sindacato interpreta in ogni momento della vita civile del Paese.

La UILCA dell'Umbria consapevole delle difficoltà che i colleghi di rete stanno vivendo in questi giorni intende esprimere loro tutta la vicinanza e la solidarietà necessari, assolutamente convinta che i dipendenti delle banche non possano essere considerati responsabili di quanto accaduto, colleghi che, in realtà, hanno subito essi stessi, in molti casi , un danno economico, derivante dal possesso in prima persona di azioni e di obbligazioni emesse dai rispettivi Istituti di appartenenza.

Ci chiediamo dove sia finito quel top management (alti dirigenti , amministratori, presidenti, capi area e quant'altro) caratterizzato da sempre da trattamenti economici stratosferici, inimmaginabili, e che, oggi, sembra improvvisamente scomparso dalla circolazione. Ed ancora: siamo sicuri che anche le autorità preposte alla vigilanza abbiano svolto fino in fondo il loro mandato nel momento in cui veniva ribadito in molte sedi, anche di recente, che il sistema creditizio italiano fosse solido?

Come UILCA Umbria chiediamo, infine, con forza, che vengano chiarite tutte le responsabilità di questi accadimenti, chiediamo moralità e trasparenza da parte del top management delle banche e che, una volta per tutte, ai responsabili venga dato una sorta "Daspo del credito" a vita, per evitare che possano continuare a fare danni riciclandosi – come sempre accade- in altre realtà bancarie del Paese.

Perugia, 28 novembre 2015

LUCIANO MARINI

SEGRETARIO GENERALE UILCA UMBRIA